

MANIFESTO

NEW EUROPEAN BAUHAUS

CITTA' DI TORINO

Il nuovo Bauhaus europeo è creatività, innovazione e immaginazione per sperimentare e reimmaginare luoghi e spazi al fine di vivere meglio insieme nel post pandemia. Il movimento promuove la collaborazione tra diverse discipline e ambiti: architettura, ingegneria, scienze, tecnologia, arte, design, scienze sociali al fine di rendere gli spazi di vita di domani più sostenibili, economici e accessibili.

Prima che il progetto prendesse forma la Commissione Europea lanciava, con l'ambizioso Green Deal Europeo, una serie di misure volte a sostenere la transizione ecologica e rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutro entro il 2050. Rigenerare e riqualificare il parco edilizio è una delle strategie climatiche più rilevanti che l'Europa e i singoli Stati possano mettere in campo per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità di lungo termine. È proprio a partire da questa esigenza che la Commissione Europea ha avviato un processo partecipato per costruire un'iniziativa che non fosse limitata solo al campo dell'edilizia e che tenesse insieme sostenibilità, bellezza e inclusione: il New European Bauhaus, appunto. Esso rappresenta il collegamento tra il Green Deal e le nostre case, gli spazi che abitiamo e viviamo, arricchendoli di una dimensione culturale e creativa.

Premesso che Sostenibilità, Inclusione e Bellezza sono le direttrici attorno alle quali deve essere elaborato ogni progetto, il **Manifesto NEBTO**, espressione di principi ispiratori e criteri guida per gli interventi che verranno promossi nell'ambito del Bauhaus a Torino, è stato elaborato con il supporto del Comitato Promotore del Neb a Torino all'interno del policy lab di Open Incet.

L'esito del percorso a più fasi che, partendo da una panoramica delle informazioni sul territorio e attraverso una progettazione collettiva, è giunto all'individuazione dei seguenti **Principi**:

1. *Affermare la bellezza come risorsa e valore per una costruzione sociale di città*

La bellezza come paradigma per progettare insieme la città del futuro. Immaginare la bellezza come un bene comune materiale e immateriale, generativo di valore sociale e economico.

2. *Riconnettere la natura*

Favorire la biodiversità urbana, attraverso interventi di progettazione integrata natura-architettura, in un'ottica più ampia di città sostenibile, che possa garantire benessere collettivo e una migliore qualità della vita per tutti gli ecosistemi che compongono il paesaggio urbano e periurbano.

3. *Riscoprire lo spirito dei luoghi*

Riconoscere l'identità dei luoghi e la loro storia. Valorizzare la relazione tra i diversi elementi che compongono il territorio e il paesaggio urbano. Immaginare spazi e stili di vita più inclusivi e sostenibili, in un'ottica intergenerazionale, multiculturale, intersezionale.

4. *Rafforzare la dimensione di prossimità*

Coprogettare luoghi-cerniera, spazi di prossimità relazionale che offrano opportunità di incontro, aggregazione, dialogo e scambio.

Sostenere pratiche collaborative che valorizzino le potenzialità del territorio e incentivino la cura condivisa degli spazi pubblici.

5. *Incoraggiare una cultura della sostenibilità*

Favorire nuovi approcci nella vita collettiva che pongano la sostenibilità al centro delle scelte quotidiane di ciascun attore presente sul territorio. La sostenibilità intesa come la spinta al rinnovamento urbano con uno sviluppo a lungo termine, che sia generato dalla promozione dell'educazione formale e informale, dell'economia circolare, dell'inclusione sociale e della protezione ambientale.

6. *Raccontare il territorio e le comunità*

Raccontare le comunità e restituire parole e voci per costruire appartenenza e generare sinergie tra attori diversi del territorio. Recuperare e trasmettere il valore, le potenzialità dei luoghi, per consegnare un patrimonio di storie alla collettività e alle prossime generazioni.